

Vernasca

nel censimento della popolazione del dopoguerra *

Il comune di Vernasca nel censimento effettuato il **4 novembre 1951**(il precedente era quello del 21 aprile 1936) registrava 6167 residenti (dei quali effettivamente presenti al censimento 5929).

Il 15 ottobre 1961 viene effettuato un secondo censimento “post bellico”(classificato come 10° censimento generale della popolazione) e nel frattempo la situazione si era così modificata .

Nuclei frazionali e capoluogo*		Bacedasco	Borla	Castelletto	Cementeria	Romagna	Settesorelle	Vernasca	Vezzolacca	Vigoleno	Totale
Anno 1951	Res.	642	933	303	415	692	272	1629	472	809	6167
Anno 1961	Res.	539	788	286	334	523	202	1442	398	529	5041
Diff.ze		-103	-145	-17	-81	-169	-70	-187	-74	-280	-1126

* i nuclei frazionali e lo stesso capoluogo comprendono anche case sparse e altre frazioncine o piccoli nuclei abitati ricadenti nel proprio territorio (esempio: Bignoni, Gallosi, Dignini, ecc...appartengono a Vernasca; Osteria nuova, Lame, San Genesio, Rocca, ecc.....appartengono a Bacedasco; Mignano, Moccomero, Vincini ecc... appartengono a Cementeria...)

Dunque una forte contrazione comunale di ben 1126 residenti.

Tra i più vistosi cali di popolazione nel decennio considerato segnaliamo:

Rocca da 107 a 71, Case sparse di Borla da 178 a 155, Vigoleno “centro” da 118 a 82, Groppo da 78 a 38, Dadomo da 172 a 119, Prato da 95 a 60 ecc...

Dove è andata tutta questa gente?

Per qualcuno si tratta di spostamenti intercomunali (esempio: case sparse di Vezzolacca passano da 82 a 136 unità).

Pochi nella Bassa Valle dell'Arda, pochi a Piacenza, parecchi nelle grandi città del nord Italia e del nord Europa con prevalenza Parigi e Londra. La prima emigrazione era precedente alla seconda guerra mondiale e addirittura risaliva, in tanti casi a fine '800 quando la direzione era anche l'America. I grandi flussi migratori “esteri” continuarono, con alti e bassi, fino alla fine degli anni '70 del secolo scorso...poi iniziò la fase dello “spostamento” verso la pianura piacentina e padana.

Nel dopoguerra ci furono anche migrazioni verso Argentina, Germania, Svizzera e altri Paesi.

** dati rilevati dal volume 1, fascicolo 38/1954 e dal volume 3, fascicolo 33/1964 pubblicati da ISTAT-Roma (appartenenti alla collezione dell'amico Paolo Morlacchini).*